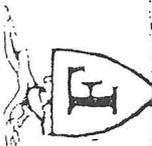


NUMERO 101 ANNO 24

AGOSTO- 2011



FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della «fossa», tacciata di smisurato farattismo ma tremendamente chissosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"



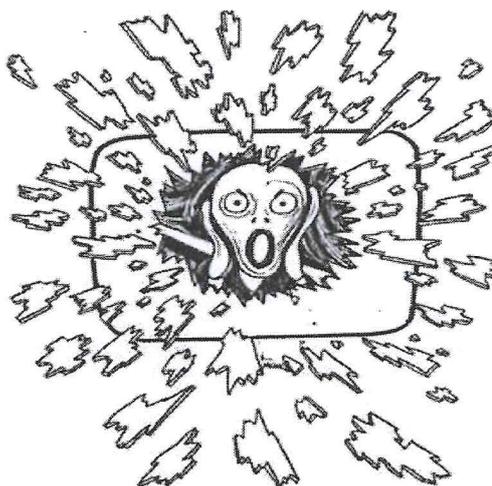
WAR

"FOSSA" ANNO 24 NUMERO 101 - AGOSTO 2011
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

SOMMARIO

fanzine chiusa il 25 agosto 2011

PAG.1 WAR
PAG.2-3 INTRO+SOMMARIO
PAG.4-5-6-7 UNA BUGIA RIPETUTA PIU' VOLTE..
PAG.8 ALIVE
PAG.9-10 FULL PANIC!!!!
PAG.11 COMUNICATO FOSSA 12.07.11
PAG.12-13 INTERVENTO CIRC. BENASSI 19.07.11
PAG.14 LA PERDITA DELL'INNOCENZA..
PAG.15 DIRITTO E DOVERE DI INFORMAZIONE
PAG.16 I SEPOLCRI IMBIANCATI
PAG.17 LA FAVOLA DI GIULIOCCCHIO
PAG.18-19 FORZA FOSSA!
PAG.20 IL RUOLO DELLA FAN-ZINE..
PAG.21 FOSSA LIBRI
PAG.22 FOSSA FLASH



INTRO

Rieccoci dopo pochi giorni dall'aver dato alle stampe il numero 100 della nostra ormai leggendaria fanzine! Siamo entrati in fase di iper produzione ed eccoci già alle prese con il numero 101. Fare 2 numeri estivi è cosa davvero inusuale, anzi, impensabile ma, purtroppo o per fortuna, dipende da che parte la si guarda, gli argomenti non stanno mancando. Il numero scorso lo avevamo reso celebrativo dell'evento, questo ritorna ad avere i crismi classici della fanzine: denuncia e controinformazione. Perché purtroppo ce n'è dannatamente bisogno!

Il titolo di copertina è eloquente e non ha bisogno di grosse spiegazioni: siamo contenti di poter usare questa parola liberamente, abbiamo aspettato che altri lo facessero prima di noi (giornalisti in primis) per toglierci dalla responsabilità di essere quelli che esasperano gli animi e che hanno creato il clima in cui ci si sta muovendo. Come promesso, ce ne siamo stati buoni buoni per un bel po' a guardare cosa combinavano gli altri. E wow, non siamo rimasti delusi, ne abbiamo viste e sentite di tutti i colori, tanto che a un certo punto sono diventate troppe e non ci si riusciva a stare più dietro, rischiavamo di dimenticarcele. Abbiamo cominciato a tenere segnato tutto,



documentandolo: ne è venuta fuori vera e propria BLACK LIST da far inorridire gli stomaci più forti e che magari tireremo fuori all'occorrenza. Questo anche perché ormai in questa sporca storia della Fortitudo sembra di vivere in una sorta di regno del carnevale dove le parole non hanno più senso, dove i vari giullari dicono di tutto e il contrario di tutto senza mai doverne rendere conto! Purtroppo sembra che la gente fatichi ad andare oltre a quello che vede con gli occhi o sente con le orecchie: dietro l'immagine dell'imprenditore con la faccia pulita e spendibile e delle sue parole confortanti e avvolgenti, c'è un mondo che non viene raccontato, perché sporco e scomodo, difficile da far accettare a chi ha bisogno di qualcosa/qualcuno a cui aggrapparsi dopo essere finito a terra. Estremizzando il concetto è un po' come un politico che ti abbraccia e ti rassicura dicendoti che va tutto bene ma intanto ti sfilta il portafoglio dalla tasca!

E allora il lavoro sporco abbiamo deciso di farlo noi e quasi quasi ne siamo pure contenti!

Inizialmente c'era la convinzione che fosse giusto dare quante più notizie possibili a tutti perché ognuno potesse crearsi liberamente la propria idea o opinione, ora visto che hanno creato due fronti contrapposti, vorremmo andare oltre e creare al "nemico" più danni possibili, ma sempre con l'arma della verità e della parola. Poi, vedremo.. Hanno dichiarato guerra prima alla Fortitudo e poi alla Fossa. La guerra l'hanno iniziata loro ma quando chiuderla non lo decideranno loro.

Ma "loro" chi vi chiederete? Il "loro" per ora è identificabili nell'autodefinitosi "traghettoatore". Il traghettoatore di anime dannate. E per ora sul suo barcone ce ne sono saliti, non sappiamo quanti, sicuramente troppi. La sua cordata che comprende decine di soci (!); i giornalisti che spingono in quella direzione avendo perso di vista quello che è il loro ruolo di informazione a 360 gradi; il CCCF, o come cazzo si chiama, che in una sorta di corsa, tutta sua, all'accaparramento di simboli da appiccicarsi addosso per dare un senso alla propria esistenza, è andato a tormentare anche il povero Barone, come se nessuno possa essere tenuto fuori da questa schifosa storia. Che tristezza..

A Romagnoli però una concessione dobbiamo farla: non sa di cosa parla. E non ha ancora capito il disastro che ha generato insieme ai suoi compagni di (s)ventura. Se ha il brevetto per fare le patate, quello di tifoso Fortitudo no. Ha fatto abbastanza anche lui. Può accomodarsi alla porta. Insieme a Sacrati.

Nel momento in cui chiudiamo questa fanzine ci sono da poco stati i raduni di F(errara), della 103 e la ridiscesa in campo di Fossa ma, tantissimi tasselli non sono ancora al loro posto. Per come ci hanno tristemente abituato negli ultimi tempi, tanto può ancora cambiare, alcune decisioni devono essere ancora prese e chissà quali amenità dovremo ancora sopportare. Ognuno deve però prendersi le proprie certezze e incamminarsi per la propria strada. Se ci si guarda indietro però, una cosa accomunerà tutti i tifosi Fortitudo. Il rimpianto e la tristezza. Per come eravamo e per come ci hanno fatto diventare. Sacrati e Romagnoli sono stati più forti di noi. Hanno avuto la meglio sul popolo biancoblu. Più forti loro o più deboli noi? Se le cose sono andate così, forse, non eravamo così tanto "Popolo Fortitudo", oppure a un certo punto avevamo già smesso di esserlo.

Il direttivo FOSSA dei LEONI 1970



"Una bugia ripetuta più volte diventa una mezza verità".

La scorsa estate, la Fossa dei Leoni decise di continuare a perseguire la folle (folle perchè disperata e romantica come tutte le storie d'amore nei momenti tragici) idea di salvare capra & cavoli : salvare la Fortitudo e cacciare il tiranno Sacrati nello stesso momento. Partì quindi, da parte di volenterosi ed anonimi cittadini bolognesi, una campagna di affissione selvaggia di volantini riportanti il seguente testo (leggetelo bene soprattutto chi crede al Minculpop romagnolesco che spaccia per vera la leggenda metropolitana dell'esistenza di extraterrestri definiti SACRATIANI) :

AVVISO ALLA CITTADINANZA

Ci risiamo !!! Per l'ennesima volta Sacrati ha disatteso le sue promesse.

Esattamente un anno fa la Fossa dei Leoni, subendo indecenti attacchi da altri fortitudini e da certa stampa ha fatto quanto poteva (nel limite delle sue possibilità) per evitare il fallimento della Fortitudo ed ha sostenuto coach Finelli e la sua splendida squadra che il 16 Giugno scorso ci hanno regalato la promozione in Legadue.

Legadue che per il secondo anno consecutivo ci viene negata per colpa di Sacrati. Il nostro obiettivo extra-sportivo, dall'estate scorsa in avanti, era quello di trovare imprenditori disposti a rilevare la Fortitudo dall'immondo Gilberto. A chiacchiere di salvatori se ne sono fatti avanti diversi, ma al momento dei fatti, per vari motivi (difetti di comunicazione, sfiducia nella controparte ecc.) sono spariti. In questo nulla totale, la Fortitudo è ancora nelle mani di Sacrati, che continuando ad ignorare le nostre richieste, ci impone di innalzare il livello della protesta. Chiediamo quindi a tutti i fortitudini ma anche a tutta la cittadinanza bolognese (che con la vicenda Paladozza rischia di essere danneggiata) di rendere, nei limiti imposti dalla legge, impossibile la vita di Gilberto Sacrati. Liberi

professionisti, commercianti, artigiani, esercenti di locali pubblici, cittadini tutti : BOICOTTIAMO GILBERTO SACRATI !!!!! Manifestiamogli con AZIONI CONCRETE (rispettose della legge e quindi non violente) tutto il nostro disprezzo. Noi, come sempre, saremo in prima linea, ma abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti per fare in modo che Sacrati provi sulla sua pelle la sofferenza che per troppo tempo lui ha inflitto a noi.

SACRATI VATTENE. DALLA FORTITUDO E DA BOLOGNA. Fossa dei Leoni 1970 Fortitudo Bologna

Il giorno dopo l'Avv. Caterina Caterino (legale di Sacrati) replicò con veemenza. Ma questo secondo me ci stava. Lei difende(va) Gilberto Sacrati ed è giusto che fac(esse) il suo mestiere fino in fondo. La cosa, a mio avviso sconvolgente è che a chiederci di stare buoni con Sacrati fu anche Giulio Romagnoli. Più o meno il contenuto della richiesta fu : "Ragazzi non disturbate il manovratore (cioè io) che ho dei ciappini in corso con Gil.". A quel punto, ed in quel momento storico, non ce la sentimmo di mettere i bastoni fra le ruote al Presunto Salvator e decidemmo un cessate il fuoco a tempo determinato. Il 06 agosto 2010 coerentemente col cessate il fuoco, la Fossa emise un comunicato, che credo rappresentasse (IN QUEL MOMENTO) il massimo compromesso possibile fino al quale si poteva spingere la Fossa.

Il Signor Giulio Romagnoli a luglio-agosto scorso era per noi un interlocutore privilegiato, potenzialmente il salvatore della patria. (non sto scherzando beninteso).

Era al corrente di tutte le nostre idee e gli fu sottoposto il nostro progetto, a lui come alla Sg Fortitudo. Lui del tutto legittimamente preferì schierare la Pallacanestro Budrio per poter impossessarsi del Paladozza, infischiosene delle nostre richieste, probabilmente pensando tra l'altro di riavere anche noi in curva a tifare. (mia libera immaginazione :

"tanto sti qua senza curva non ci stanno e qualsiasi patacca proporrò loro sembrerà oro zecchino")

Quando ha capito che facevamo sul serio (quest'anno stiamo fuori, il prossimo se fate quello che avete promesso torniamo) si è creato per lui un grosso problema :

riuscire a convincere la gente che Budrio fosse la Fortitudo e che la squadra che avevano sempre tifato non fosse più la Fortitudo.

E' stato quindi istituito una sorta di Ministero della Propaganda di goebbelsiana memoria. Joseph Goebbels precursore del moderno marketing (oggi probabilmente sarebbe un guru della comunicazione al servizio di qualche multinazionale; anche se io continuerei a preferirgli Rossella Caremi) disse : "Una bugia ripetuta più volte diventa una mezza verità".

Lì, anche se ancora non ufficialmente dichiarata, è cominciata la vera guerra contro la Fortitudo in primis e contro la Fossa di conseguenza. Noi questa guerra non la volevamo. Noi eravamo i "pacifisti".

"Perché, chiaramente, la gente non vuole la guerra. Perché qualche povero fattore dovrebbe rischiare la propria vita in una guerra che al massimo gli può offrire di tornare tutto d'un pezzo alla propria fattoria? Naturalmente, la gente comune non vuole la guerra; nè in Russia, nè in Inghilterra, nè in America, nè tantomeno in Germania. Questo è chiaro. Ma, dopotutto, sono i vertici di un Paese che determinano la politica, ed è sempre semplice trascinare il popolo con sé, che si sia in democrazia, sotto una dittatura fascista, che ci sia un parlamento o un dittatore comunista.

Gilbert: una differenza c'è: in democrazia il popolo ha una certa voce in capitolo tramite i rappresentanti che elegge, e negli Stati Uniti solo il Congresso può dichiarare guerra.

Goering: voce o no, la gente può essere in qualunque momento portata dalla parte dei vertici. E' semplice: tutto ciò che si deve fare è dire loro che sono sotto attacco, e denunciare i pacifisti di mancanza di patriottismo, esponendo il Paese al pericolo. Funziona allo stesso modo in tutti i Paesi." (Goering durante l'intervista di un ufficiale medico alleato, Gustave Gilbert, che ha poi pubblicato le dichiarazioni di Goering e di altri imputati nel processo di Norimberga in un libro dal titolo "Diario di Norimberga", ancora oggi pubblicato in versione inglese e tedesca. L'intervista è del 18 Aprile 1946.)

Vediamo i loro discepoli (non parlo di politica, sia ben chiaro, ma di strategie di comunicazione) bolognesi come si sono comportati in questi mesi. Farò solo alcuni esempi sparsi (ma riporterò le date) altrimenti ci vorrebbero 5 fanze per raccogliere la montagna di menzogne partorita quest'anno soprattutto da 3 caporali (Limardi, Labanti e Selleri) e da una marea di gregari che andrebbero portati tutti in gita premio a Collodi.

Sarebbe stata una assenza a rischio dispersione di quello che è il ricco patrimonio di una realtà unica in Italia, nessuna società anche di serie A ha avuto quasi 4000 abbonamenti pur in un campionato dilettantistico. E questo patrimonio noi, casa madre, ci sentiamo in dovere di tutelare offrendo qualcosa che possa avere prospettive e traguardi più alti che non siano i dilettanti.

(Giancarlo Tesini 16.8.10 - Conferenza stampa presentazione Budrio)

E' un grande onore e una responsabilità, quella di essere il traghetto per un futuro che dobbiamo costruire insieme: io mi sento semplicemente un fiduciario, o un mandatario che deve portare a termine un percorso definito, nell'ambito di quanto detto dalla SG. Serve la collaborazione di tutti, questo è un punto di partenza e non di arrivo, e per avere successo ci sarà bisogno di tutti. E' prematuro dare dettagli sugli aspetti tecnici e pratici, dobbiamo ancora confrontarci anche solo con l'Associazione dei tifosi, e rinviando il tutto ad una conferenza stampa in cui daremo il nostro programma per il prossimo anno, presentando in bozza il percorso e gli step che intendiamo tracciare.

(Giulio Romagnoli 16.8.10 - Conferenza stampa presentazione Budrio)

La storia

PROGETTO NUOVA FORTITUDO. A seguito delle difficoltà della Società sportiva a cui era stato concesso l'uso del marchio F nell'ultimo quindicennio la S.G. Fortitudo, nota in città come Casa Madre, ha deciso nel luglio 2010 di

riappropriarsi dello storico simbolo e di fondare una nuova società ripartendo dal titolo sportivo messo a disposizione da Giulio Romagnoli che ne ha assunto la presidenza.

La nuova società sarà governata non da un singolo proprietario ma da una Fondazione sportiva ad ampia e libera partecipazione popolare sul modello dei grandi clubs spagnoli. Lo Statuto della Fondazione sarà caratterizzato, oltre che da rigidi quanto trasparenti principi di controllo di gestione, da forti contenuti etici e sociali. La mission della Fondazione Fortitudo è quella di fornire un nuovo modello etico e sostenibile di società sportiva utilizzando il veicolo della prima squadra per diffondere il valore dello sport come momento educativo e socializzante e non solo come show'. L'attività sul settore giovanile sarà sempre più intensa e prevede gemellaggi con numerosi piccoli clubs nelle zone più disagiate in Italia ed all'estero che trarranno beneficio dal coordinamento organizzativo e dall'immagine della prima squadra. Intensa sarà l'attività di formazione e selezione degli allenatori che sempre più dovranno svolgere un ruolo educativo oltre che di formazione sportiva. Fortitudo dovrà essere capace non solo di formare buoni atleti ma Grandi Uomini. Fortitudo conta su circa 30.000. simpatizzanti in città e altrettanti in Italia

(sito web Budrio, menzognero già nell'indirizzo : <http://www.fortitudobologna.it/index.php/la-storia>)

"Ringrazio per questo invito, per la presentazione alla città della nuova Fortitudo. Io sono uno che parla, lo sapete. L'otto dicembre 1965 il Concilio Vaticano II volle inviare un messaggio ai giovani, raccogliitori della fiaccola dalle mani dei padri. Con molta franchezza il Concilio disse ai giovani "voi vi salverete o perirete a seconda della raccolta o meno dell'insegnamento dei vostri padri". Anche lo sport è oggetto di attenzione della Chiesa, c'è un compito educativo che passa anche attraverso lo sport. Il Canonico Mariotti ha fondato la Società Ginnastica Fortitudo nell'ambito dell'Opera dei Ricreatori, per fare davvero qualcosa di importante per i ragazzi. Oggi lo sport in Italia e nel Mondo ha invece preso una brutta piega, si guarda solo al business e tenendo la finalità educativa come una mera operazione di facciata.

Questa invece non è un'operazione di facciata. Sappiamo che nella vita i soldi ci vogliono, ma i soldi non sono tutto nella vita. Se si guarda solo ai soldi si cade nella disperazione. Questa città ha il più alto numero di suicidi d'Italia, come disse il card. Biffi è una città sazia e disperata. Abbiamo perso la prospettiva del tempo, non c'è più l'aspirazione all'eternità, si vive tutto nel presente ma il presente ci frega. Giovanni Paolo II disse che lo sport è gioia di vivere, e va valorizzato. Io seguo le trasmissioni sportive quando voglio riposarmi, perchè non c'è molto da impiegare l'intelligenza, ma la gente trova nello sport una trasversalità importante. Bisogna ritrovare l'atmosfera di festa. Per cui sono contento di essere qui a presentare questa realtà. Lo sport deve essere enfatizzato nelle sue potenzialità educative, che esistono ma funzionano solo se messe in sintonia col progetto educativo globale. Vi lascio con tre indicazioni:

primo, aiutare i giovani a riconciliare la festa domenicale con lo sport: la programmazione sportiva che

non lascia spazio alla Messa priva il giovane di un sostegno indispensabile per orientare al bene la sua vita; secondo, reintrodurre nelle tappe dell'educazione fisica la dimensione morale, cioè l'osservanza dei Comandamenti di Dio, come palestra formativa della volontà, allo scopo di vincere la partita più importante, quella che punta alla vittoria del bene sul male, della condivisione e della solidarietà sull'egoismo, della regola di vita sulla sregolatezza sfrenata; terzo, ridare infine ai ragazzi e ai giovani un bagaglio di valori più consistente perché possano trasformare il loro «tempo libero», in «tempo pieno» di opere buone, verso Dio e verso il prossimo. " (Mons. Ernesto Vecchi, vescovo ausiliare di Bologna-10.09.2010)

Sto scalando una montagna? Sono un po' un testone, come ho già detto in questa vicenda mi sento l'operaio di tutto un popolo, io non sono il proprietario della Fortitudo, ma colui che ha avuto la possibilità di favorirne la rinascita, e che sta facendo tutto per farla andare a buon fine, con l'aiuto di tutta la tifoseria, di cui faccio parte. Siamo in anticipo sui programmi, si inizierà dalla settimana prossima a lavorare sulla società che scenderà in campo l'anno prossimo, abbiamo portato a casa il marchio, che racchiude valori che ci uniscono tutti quanti. Chiedo al pubblico di perdonare i piccoli disguidi e imperfezioni di una gestione nuova e non professionistica, ma sono certo che avremo comprensione e aiuto di tutti. (Giulio Romagnoli 21.09.2010)

Subentra a Sacrati? Possiamo dire che abbiamo passato assieme un'estate... i contatti permangono, vogliamo creare spazi e opportunità per ragazzi di quel settore giovanile, non mi sento di entrare nei dettagli di un rapporto comunque costruttivo e positivo. Da parte di Sacrati c'è stata collaborazione nel favorire la rinascita, anche questo imprenditore comunque è stato schiacciato da una situazione che nessuno avrebbe potuto sostenere. Sabatini? E' una persona simpatica, istrionica, alle cui battute - per promessa fatta a me stesso - non replico, ma lo considero un amico. (Giulio Romagnoli 21.09.2010)

"Alla Fossa mi sento di dire che piuttosto che discutere nei bar forse è meglio confrontarsi con noi in modo leale e franco sui contenuti dell'iniziativa. Sono una componente importantissima del tifo, mi auguro di averli presto con noi e da parte mia c'è la massima disponibilità. Però questo è il momento del fare, per avere domani la Fortitudo che vogliamo tutti - anche loro - bisogna lavorare oggi. Pertanto li invito subito a un confronto." (Giulio Romagnoli 29.09.2010)

...non aver intenzione di essere solo un traghettatore, ma di voler continuare e riportare la Fortitudo in serie A in tre o quattro anni...

.... Gli accordi sono chiari e, sottolineo, definitivi, come disse il comunicato di settembre, e li ho in cassaforte...

...E presentare in tempi brevi il progetto per il 2011 avvicinerà anche i dubbiosi. La Fondazione? Appariva lo strumento ideale e di maggior garanzia, ma la sua costruzione pare molto complessa. E allora si opererà per un modello societario simile a quello del Bologna Calcio...

... altre soluzioni non erano possibili... (Giulio Romagnoli 31.12.2010)

Promesse non mantenute? Su Sacrati, noi non possiamo intervenire su variabili al di fuori del nostro controllo. La Fossa su una cosa ha sempre avuto ragione, e cioè che Sacrati ha la pelle dura. Di certo ribadisco - da fiduciario e non da proprietario della Effe - che senza questa stagione pur piena di delusioni oggi ci troveremo a ragionare di vuoto. Questa annata, se ha fatto male, ha fatto male solo alle mie tasche. Abbiamo avviato un progetto, un conto è tenere in moto il motore al minimo al minimo, un altro è farlo ripartire dopo un anno di sosta. Come rispondo alla Fossa che invita altra gente a farsi avanti? Siamo aperti a gente con risorse e idee: parlando di sostenibilità, nessuno si doveva rovinare per salvare la Effe. Qualcuno disposto a rimettere in ordine la "103"? Anche noi ci siamo trovati a ragionare sulla 103, abbiamo avuto incontri con la proprietà della 103, ed è emersa l'impossibilità di intervenire sull'acquisizione di quella società". E comunque dove c'è la SG, c'è Fortitudo: auspico che quello sta nascendo sia la Fortitudo di tutti. (Giulio Romagnoli 27.04.2011)

*In merito alla pubblicazione della Scrittura Privata relativa al "marchio Fortitudo" Pallacanestro Budrio ASD dichiara di non aver mai autorizzato la divulgazione del documento in oggetto. La società si riserva quindi sin d'ora ogni azione nei confronti dei responsabili, a propria tutela.
per Pallacanestro Budrio ASD - Giulio Romagnoli*

(Giulio Romagnoli 26/05/2011 10.41.00 che, invece, aveva autorizzato verbalmente, davanti a testimoni, la Fossa a pubblicare gli accordi sul marchio)

A seguito delle decisioni del Consiglio Federale della Fip, Giulio Romagnoli ha rilasciato la seguente dichiarazione:

"I miei soci e io siamo ovviamente delusi dalla decisione del Consiglio Federale di oggi. Senza dubbio, si tratta di un provvedimento che non premia gli investimenti e gli sforzi fatti da un gruppo di imprenditori come il nostro, per giunta in un momento di grande crisi per tutto il movimento. Nei prossimi giorni vaglieremo con attenzione gli ulteriori passaggi burocratici da compiere, ma una cosa è certa: la documentazione presentata da parte nostra è completamente regolare, e il trasferimento a Bologna è pienamente efficace. Ciò che per noi conta, oggi, è aver riportato lo spirito e il simbolo della Fortitudo a Bologna, a competere in un campionato professionistico. Per il resto, la storia della Fortitudo è ricca di ostacoli, ferite e colpi da sopportare: supereremo anche questi. E a prescindere dalle carte intestate, dai cavilli burocratici dalle prese di posizione aprioristiche, il simbolo della Effe Scudata e i valori che esso incarna saranno sulle nostre maglie e nei nostri cuori. Queste certezze e l'appoggio che la nostra compagna di viaggio, la casa madre SG Fortitudo, non ci ha mai fatto mancare, ci spingono ad andare avanti. E a farlo con una determinazione ancora maggiore"
(Giulio Romagnoli 16/07/2011 19.52.21)

CALMA E GESSO! SG casa madre, Bologna, san felice 103, colori biancoblu, f scudata, Lega 2: se basta. Lunedì con calma studieremo le carte. Non sono certo queste le cose che ci intimidiscono. Tutte queste ostruzioni rischiano di far passare la voglia anche ai santi ma forse questo è proprio quello che qualcuno spera, un anno fa andava peggio. La F siamo tutti noi insieme e NOI FORTITUDINI NON CI ARRENDIAMO MAI. Chi pensa che cambiandoci la carta intestata ci cambia il dna si sbaglia. In merito alle diffide, invece che ai giornalisti, abbiano le palle di mandarle a noi che non ne abbiamo mai ricevuta una. PIU' CI FANNO INC...AVOLARE PIU' PRENDIAMO CORAGGIO. DIAMO TROPPO FASTIDIO E FACCIAMO TROPPO PAURA! Facciamo sentire che ci siamo. FORZA F SEMPRE
(Giulio Romagnoli Domenica 17 Luglio ore 16,02 Facebook)

...quando vedo la confusione regnare preferisco togliermi. Tanti episodi fanno pensare e fanno domandare se ne vale la pena, ma finora sia io che i miei soci, a partire da SG che è l'unica Fortitudo indiscutibile, ci siamo risposti che sì, ne vale la pena"...
...Sui rapporti tra SG e Fortitudo Pallacanestro non entro in merito, ma sulle nostre divise di gioco ci sarà quel marchio e non ci sono dubbi...
...Il marchio, assolutamente, sarà sulle nostre maglie"...
... "In questi mesi è stata fatta molta confusione. Gli atti dell'amministrazione precedente sono chiari e sono stati pubblicati, e noi auspichiamo anche una soluzione ex novo. Non è la nostra priorità..
(Giulio Romagnoli 20/07/2011)

...noi continueremo in questa avventura come emanazione del settore senior di SG Fortitudo... Confermo che per noi è assolutamente irrilevante la gestione subentrando nella convenzione oppure il semplice utilizzo attendendo il nuovo bando...
...del nostro progetto: il motivo fondante è vedere una squadra biancoblu in campo, con l'Aquila di SG Fortitudo...
Gli eventi prenotati? Confermo di non saperne assolutamente nulla, stiamo tentando di raggiungere le società organizzatrici per capirci qualcosa di più, di certo ci sono stati disguidi, io confermo di non aver sottoscritto nessun impegno...
Per senso civico permane la nostra disponibilità a far parte di un accordo che aiuti a rendere sostenibile per tutti questo grande debito, ma è un'opzione B, perchè per quel che ci riguarda il bando è una soluzione assolutamente chiara e trasparente, e lo dico per chiudere la bocca a coloro che hanno fatto mille illazioni e sproposito...
...il nostro è un progetto che si pone non come continuazione di Fortitudo Pallacanestro ma come trasferimento nel professionismo di SG Fortitudo...
(Giulio Romagnoli 05.08.2011)

Non posso andare avanti perchè ho finito lo spazio (già enorme) messi a disposizione dal Caporedattore.

Ad oggi la gioia più grande è sapere che la Fortitudo è viva, ma finchè non leggeremo sui giornali il necrologio del progetto Tesini-Romagnoli non troveremo pace.

La guerra l'hanno iniziata loro ma quando chiuderla non lo decideranno loro.

05.07.2011 : ALIVE

E non aspettavamo una vittoria, non ci poteva essere la minima speranza di vittoria.

Ma ognuno voleva avere il diritto di dire ai propri figli:

"Io ho fatto tutto quello che ho potuto."

(Vladimir Bukovskij, "Il vento va e poi ritorna")

Se la Fossa è ancora qua è perchè la Fortitudo è ancora qua. E dove c'è Fortitudo c'è Fossa.

Vi sembra banale ? Sono 2 anni che proviamo a spiegarlo a gente che non lo vuol capire ed a gente che lo ha capito ma che per mettere insieme il pranzo con la cena scrive menzogne consapevolmente.

Quindi sgomberiamo subito il campo dagli equivoci e chiamiamo le cose col loro nome e non con il nome che alcuni (spero pochi) vorrebbero che avessero.

La Fortitudo è quella che è in mano a Sacrati. Punto. Poi Sacrati ha in mano una società "vergine neoaffiliata" che, col titolo sportivo senior di Ozzano, disputerà quantomeno una b dilettanti e sarà probabilmente il veicolo per una futura fusione con la VERA Fortitudo senza Sacrati proprietario (e già da quest'anno non deve ricoprire la carica di presidente).

Sabatini non c'entra assolutamente niente. Ha fatto un affarone stravendendo un titolo sportivo senior che se non fosse stato ceduto avrebbe comunque cessato l'attività agonistica. Che poi lui sia contento di aver fatto un dispetto a Romagnoli per vendicarsi del Sacco del Paladonna non me ne può fregar di meno. (anche se l'indignazione per la mancanza di un bando e la sparizione di un debito è forte anche in me).

L'altra realtà che cercano di propinarvi come Fortitudo non è altro che la società di Ferrara (con relativa gestione del Palasegest) trasferita di sede, mutata nei colori sociali (da bianco nero a bianco blu) e nel nome, se F.I.P. Vorrà.

Ora mi rivolgo solo ai tifosi dubbiosi perchè gli altri, a partire dai Forever Giulioys (mai sentito di un gruppo di tifosi a sostegno di un presidente a prescindere che un anno lo sia di Budrio, l'anno dopo di Ferrara, quello dopo ancora chissà..) avranno lo stesso trattamento (se non peggiore perchè le guerre fratricide sono le più crudeli) riservato alle altre tifoserie nemiche : **i vostri dubbi sono stati i nostri dubbi** (anzi alcuni permangono). **Non fatevi scrupolo di domandarci anche 10 volte chiarimenti su ogni argomento** . Cercheremo, nel limite delle nostre capacità e conoscenze, di darvi la più ampia risposta ad ogni domanda.

La Fossa non dimentica chi è Gilberto Sacrati. E non serve aggiungere altro.

Domenica 3 Luglio, dopo aver subito un furto per un valore di 1000 € solo 2 giorni prima, dopo aver subito l'ennesimo rinvio del pagamento di una fattura che dovevo incassare ad Aprile (di Sacrati è piena l'Italia) e con l'ansia alle stelle per la causa sul possibile fallimento della Fortitudo alle porte, ho scritto :

Il male o lo sconfiggi o finisci x convivervi.

Ben sapendo che prima o poi lui ti ucciderà (*forse*).

Ma tu lotterai con le unghie e con i denti per strappargli sempre un giorno in più.

Poi a volte possono avvenire guarigioni miracolose o , per chi non crede come me, guarigioni ancora non scientificamente spiegabili.

L'unico alibi che concedo a Ferrara è la nebbia. Forse a causa di essa non hanno voluto capire che :



CARA FORTITUDO E CARA FOSSA

Soffri e sii grande : il tuo destino è questo

(Manzoni, Adelchi, Atto III, Scena I).

MA COMUNQUE VADA CARA FORTITUDO E CARA FOSSA

"Non rinnego nulla : ho agito seguendo il mio cuore"

(Albert Camus)

FULL PANIC!!!!!!!!!!!!!!

L'udienza prefallimentare di martedì 5 luglio ci ha detto che nonostante tutto, comunque la si pensi, la EFFE è ancora viva!!!!!!!!!!!!!!

È sì... magari adesso si può respirare un pochino... non troppo ma piano piano ... non vorrei disturbare di chi ormai non dorme la notte per render la vita della Fossa la più complicata possibile...

Personalmente ho vissuto l'ultimo periodo nella maniera peggiore immaginabile...

Il titolo di quest' articolo penso esemplifichi bene il mio stato d'animo...

Più i giorni passavano.. e le scadenze si avvicinavano...più l'ansia, l'agitazione, la rabbia crescevano di pari passo... a volte tentavo di non pensarci... ma senza risultato.. la mia mente, il mio cuore tornavano lì... mille pensieri si affollavano nella mia mente...

Mi passavano in i momenti che ho questo bellissimo persone che è la FOSSA..momenti che dimenticherò mai... si delle ultime l'attaccamento al subito sentito..

L'ultima stagione in seguito la EFFE, conclusa con il cesto di Malaventura forlivesi nei play off... poi è andata a sinceramente rimasta



rassegna tutti passato con gruppo di

non ... sono una arrivate..ma gruppo l'ho

cui abbiamo quella che si è rocambolesco vs le merde a parte come finire..mi è

dentro...ricordi,emozioni... speciali..

Innanzitutto ho fatto quasi tutte le trasferte con il gruppo, giorni veramente belli, su e giù per l'Italia con il pullman, andare in palazzetti piccoli dove alle volte non c'era nemmeno il tifo della squadra di casa... tifare con tutto il nostro cuore, spingere la squadra alla vittoria, sentirsi tutt'uno con i ragazzi in canotta..... festeggiare tutti insieme le vittorie... tornare sul pullman... ed arrivati alla baracca non vedere l'ora di ritrovarsi per la prox partita.....

Le partite in casa... che iniziavano con il montaggio degli striscioni... del leone ... la tensione pre match ke saliva... le bevute al bar... le chiacchiere... le risate...

Poi si entrava a palazzo, con le molle cariche...cantare ... vivere le emozioni tutti insieme...lottare.. le bandiere, i cori... gli abbracci o le imprecazioni alla sirena...rimanere dopo a recuperare le bandiere... parlare della partita... con ancora addosso tutte le emozioni... senza voce...

Poi dopo il cesto di Mala... sappiamo tutti come è andata.. ... siamo rimasti fuori un anno, alla finestra a vedere che cosa accadeva.. ma non certo con le mani in mano... il gruppo ha continuato a trovarsi ... in una maniera un po' strana... lontano dall'amata curva... davanti a borlenghi, carne alla griglia... in sostegno ai

fratelli Casertani... insomma si è cercato in tutti i modi di tenere il gruppo unito... l'anno è filato via... certo mi è mancata la curva con tutto ciò che ne consegue... ma stare con gli altri è stato per me importante... mi è "servito" a cementare un po' di più i rapporti con il gruppo stesso... conoscere tutti un po' di più ...ed entrare un po' di più in sintonia con i ragazzi..

Al solo rivedere le foto della curva e dello scorso anno... mi scende qualche lacrima...

Ma alt... mi scendevano lacrime in quei giorni di full panic estremo... quando non volevo neanche mettere in conto che tutto ciò potesse sparire da un momento all'altro.. per me sarebbe stato terribile.. avrei perso in un colpo persone per me importanti... amici... avrei dovuto mettere in cassetto chiuso tutti i bei momenti passati insieme... considerare chiuso x sempre un capitolo della mia vita...

Al sol pensiero ci sto ancora male..

Poi piano piano ho riniziato a vedere una flebile luce in fondo al tunnel... le prime notizie dei debiti saldati, l'acquisto di un titolo per ripartire ...e infine il fallimento della mia amata EFFE evitato

Mentre attendevo notizie..avevo letteralmente il cuore,lo stomaco in gola... avevo quasi paura di sapere... tremavo al sol pensiero che tutto ciò che avevo e continuo ad amare potesse dissolversi come una nube nel cielo...lasciando soltanto rabbia, sofferenze... e bellissimi ricordi indelebili...

Quando ho saputo è stato come se il cielo si fosse all'improvviso schiarito un pochino... vedevo un pochino più di luce...mi sentivo meglio...un pochetto più leggera.. ... soprattutto pronta a lottare per la Fortitudo...quella che ho imparato, anzi che i ragazzi della FOSSA mi hanno insegnato, ad amare, a soffrire per lei..

Facendo tesoro delle esperienze di 2 anni stupendi con il gruppo... di mille emozioni... sono pronta a lottarevoglio tornare in curva a soffrire, con tutti gli altri, a sudare, a cantare ...urlare...voglio rivedere le bandiere bianco blu che sventolano a palazzo.... Voglio tornare a sentire dalla curva Schull lo speaker annunciare... entra la Fortitudo...ed il cuore che ti sale in gola... vedere le stesse emozioni sui volti delle persone a me vicine su quei mitici gradoni... guardarli durante la partita e capirsi al volo....soffrire e gioire insieme...

Ragazzi mi scendono le lacrime.....

Forza lottiamo tutti insieme....riprendiamoci i nostri sogni...

Un abbraccio forte forte al gruppo FOSSA ... vi voglio bene....



COMUNICATO FOSSA DEI LEONI 12 LUGLIO 2011

Il 10 Luglio 2011 sarà ricordato di diritto come uno dei giorni più neri della storia del tifo Fortitudo. Il comunicato che annuncia la rinascita del Centro Coordinamento Club o almeno di alcuni personaggi che si sono firmati come tali, sarebbe potuta essere infatti accolta come una buona notizia ma, di fatto, è l'ufficializzazione, nero su bianco, della spaccatura del tifo di cui si parlava ormai da tempo. Questo è un fatto gravissimo e doloroso di cui pochi al momento possono capire davvero la portata. Le conseguenze di questo le potremo comunque assaporare (metaforicamente) a breve. Di fatto, la tifoseria, a detta di tutti, più bella d'Italia implode su se stessa, sotto le pressioni e le nevrosi di una situazione, non solo sportiva, ormai insostenibile.

Il clima da guerra civile creato ad arte monta giorno dopo giorno e i toni non si abbasseranno anche, e soprattutto, per l'enorme quantità di falsità ed ipocrisia che "il popolo bianco blu sommerso" (cit.) deve scioppiarsi ogni giorno. Informiamo i tanti che non sapevano della serata da cui sarebbe rinato il CCC, che era stata informata anche la Fossa che però "non avrebbe potuto partecipare alla discussione"(cit.) Questo per dovere di cronaca, visto che nel comunicato si parla di "porte aperte.." Buona la prima!

Ma la cosa gravissima che resta è la frattura creata ad arte all'interno della tifoseria: la falsa alternativa di Fortitudo data alla piazza è una vera bomba! Nemmeno Sacratì era riuscito ad arrivare a tanto, lui si era limitato a coalizzare tutti contro se stesso! A Bologna, per la prima volta nella storia del tifo italiano si sta assistendo a un vero paradosso: i tifosi abbandonano la loro squadra, che doveva fallire ma non è fallita e che sta cercando la strada per risalire, perché il presidente non è di loro gradimento!

Si era visto di tutto: presidenti scortati continuamente dalle forze dell'ordine perché sotto minaccia, contestazioni più o meno violente, contestazioni perenni o spettacolari ma questa mancava! Ed eccola servita. Siamo consapevoli che può apparire un paradosso ma, se Sacratì per una volta mantiene, o gli viene concesso, quello che ha detto, si potrà riavere la Fortitudo in toto; quello che può dare Romagnoli cos'è? Ferrara. Una scatola vuota, senza storia e senza sostanza. Prego, se vi piace accomodatevi.

La Fossa dei Leoni 1970 intende scendere in campo ed iniziare a fare controinformazione su tutta la vicenda e, se abbiamo valutato questa opzione, vuol dire che chi dovrebbe informare non sta facendo il suo lavoro o, quanto meno, non lo sta facendo come dovrebbe. A proposito di ciò, citiamo un articolo dell'estate scorsa, da noi mai digerito, firmato dal sig. Limardi il cui titolo recitava "CHI VUOLE AFFOSSARE LA FORTITUDO?" ed i cui contenuti erano piuttosto espliciti. Bene, noi oggi la risposta a quella fottuta domanda ce l'abbiamo ed è... Romagnoli!!! Non stupitevi signori, non è una "boutade", è proprio così! Il tentativo di bloccare l'operazione di proseguimento della storia dell'unica Fortitudo esistente è solo l'ultima mossa che va in questa direzione.

Le carte ed i fatti parlano ma sono difficili da leggere. Proveremo nei prossimi giorni a spiegarvi tutto. Per ora vi basti sapere che di tutto ciò che era stato promesso un anno fa NULLA è stato fatto! A parte ovviamente entrare nella convenzione del Paladozza in maniera quanto meno sporca. E per ora diciamo solo così visto che pare che lavorare sommersamente dietro al Paladozza sia diventato uno sport nazionale! Le parole non mantenute dal sig. Romagnoli le abbiamo ripetute fino allo sfinimento e le ribadiremo prossimamente ma questa del trasferimento a tutti i costi di Ferrara a Bologna è uno degli aspetti più grotteschi della vicenda visto che, circa due settimane fa, il sig. Scapoli (socio della cordata di Romagnoli) ribadiva l'intenzione di non voler fare la guerra alla Fortitudo e di farsi da parte (o di aiutare) in caso di non fallimento! Le stesse parole che Romagnoli aveva dispensato per un anno intero. La notizia di oggi è che questi signori stiano cercando pure di bloccare l'iscrizione della Fortitudo in lega fissata per il 15 Luglio.

Pare proprio che davanti ce la raccontino in un modo e dietro lavorino in maniera opposta! Basti pensare alla telefonata radiofonica del 29/06/2011 in cui il sig. Ferrari (uomo della cordata) dichiarava che "della Fortitudo non gliene frega un cazzo perché è virtussino"! Ma che bella nuova società pulita e limpida! Limpido come le dichiarazioni fatte dal Centro di Coordinamento alla sua prima uscita dopo circa 12 anni dalla sua scomparsa; guarda caso parlano lo stesso linguaggio del loro presidente! Bella questa nuova (falsa) sinergia!

Chiariamo che questo sarà solo un comunicato di anticipazione rispetto a tutto quello che verrà: attendiamo ad ora le date del 15 Luglio riguardante le iscrizioni e gli sviluppi dell'assemblea dell'associazione "Per amore solo per amore" per dire tutto il resto. O meglio per dire tutta la verità su questa vicenda. Se guerra sarà, questo è solo l'inizio.

FOSSA DEI LEONI 1970

FORTITUDO BOLOGNA

-IL DIRETTIVO-

INTERVENTO DEL 2011-07-19, CIRCOLO BENASSI

Abbiamo deciso di fare un intervento a questa assemblea perché, nonostante come Gruppo siamo usciti dal direttivo dell'Associazione, molti nostri tesserati sono rimasti dentro alla stessa senza per questo disconoscere l'appartenenza alla Fossa.

Abbiamo deciso di intervenire perché all'OdG c'è lo scioglimento di un'Associazione che abbiamo contribuito a formare idealmente, organizzativamente e numericamente e, crediamo, che sia giusto esprimere un parere.

Abbiamo deciso di intervenire perché il mondo che volevamo salvare con questa Associazione, il mondo Fortitudo, è nel caos più totale.

Per avere delle certezze questo meraviglioso "popolo", che si è diviso grazie ad una politica orchestrata ad arte e ben conosciuta con il nome di "dividi et impera", deve aspettare il Consiglio Federale della FIP!!! Questo secondo noi è assurdo! Ci chiediamo: ci voleva un consiglio federale per stabilire che a Bologna l'unica società di Pallacanestro che si chiama Fortitudo sia quella affiliata con un codice ben preciso e che reca nell'albo d'oro due scudetti, una Coppa Italia, due Supercoppe, una Coppa Italia dilettanti e tante, tante finali perse?

Lo chiediamo a tutti coloro che sono qui. Ci voleva Dino Meneghin a dire questo? Vogliamo ricordare le parole del Presidente Federale?

VORREI RICORDARE CHE NON SIAMO NEL FAR WEST E CHE QUANDO CI SI AFFILIA ALLA FIP SI ACCETTANO ANCHE I SUOI REGOLAMENTI. A BOLOGNA ESISTE UNA SOCIETA' DI PALLACANESTRO CHE SI CHIAMA "FORTITUDO PALLACANESTRO" E CHE HA DIRITTO DI ESISTERE AVENDO SALDATO TUTTI QUEI DEBITI SPORTIVI CHE NE METTEVANO IN DUBBIO L'AFFILIAZIONE. NON ERA, QUINDI POSSIBILE CONCEDERE AD ALTRI QUEL NOME PERCHE' AVREMMO SOLAMENTE GENERATO CONFUSIONE.

Ora vi è chiaro? E' chiaro a tutti? Tutti coloro che continuano a dire "la Fortitudo di Sacratì" o "la Fortitudo di Romagnoli" o "la Fortitudo della Casa Madre", non fanno altro che generare confusione! Una confusione che porta al paradosso che ognuno ha la sua Fortitudo! Ed è quella la Fortitudo più Fortitudo delle altre! Ai nostri occhi questa è una roba che non può esistere da nessuna parte!!!!

La Fossa rivendica di essere una delle poche entità, assieme all'Associazione, ad aver detto apertamente che la Fortitudo Pallacanestro era ed è una sola! Nata nel 1932 dalla Casa Madre, diventata sezione Autonoma fino a staccarsi completamente dalla stessa il 1° Marzo 1993, per camminare definitivamente nel professionismo come hanno fatto altre realtà della Casa Madre; vedi il Baseball che tra l'altro ha voluto/dovuto cambiare anche il logo.

Il legame tra queste realtà e la Casa Madre è tra l'altro inconfutabile, visto che basta andare al bar della Furla, in Via San Felice 103 per vedere come la Fortitudo SG si fregia dei titoli vinti dalle sue figlie anche nella scelta del professionismo!

Il fatto è lampante. La Fortitudo Pallacanestro ha un Presidente che è invisibile a tutti, perché è il responsabile che ha portato una società che era ad alti livelli nel basket Europeo, al dilettantismo.

L'anno scorso eravamo qui, abbiamo creato questa Associazione per provare a salvare la Fortitudo, cercavamo tutti insieme qualcuno che si accollasse l'onere e l'onore della salvezza della nostra benamata. Abbiamo creato una cosa che, in proporzione al bacino d'utenza, nemmeno i tifosi del BFC sono stati in grado di fare! 300.000 € raccolti in breve, brevissimo tempo, la certezza che l'amore verso la nostra Effe era smisurato ed unico. E non solo da parte della Fossa, ma da parte di tutti!

Le chiavi della fede erano state riposte nelle mani di colui che doveva traghettare l'ipotesi di nuova Fortitudo verso la salvezza tanto la Fortitudo Pallacanestro sarebbe fallita da lì a breve sommersa dai debiti... ci era stato raccontato

C'è chi ha seguito questa avventura in prima persona mentre la Fossa, considerando il piano futuribile, si metteva da parte dando libertà di scelta ai tanti tifosi ed anche ai propri tesserati che si trovavano a dover scegliere. La Fortitudo Pallacanestro non è fallita, anzi ad oggi la FIP ha sentenziato che ha ripianato in parte i debiti che l'avevano posta in fallimento e presentato un

progetto finanziario di rientro con tutti i creditori che hanno pendenze economiche con essa. Il mutuo PalaDozza sarà esaminato dal TAR e potrebbe riservare sorprese positive per l'SRL.

Da settembre abbiamo fatto diversi interventi nelle opportune sedi e presso le persone che erano in prima linea affinché si trovasse una quadra alla situazione, affinché non si arrivasse al paradosso di avere due Fortitudo in lizza.

Addirittura abbiamo avuto anche assicurazioni sui media, che nel caso ci fossero state due Fortitudo, quella futuribile avrebbe fatto un passo indietro ipotizzando un intervento reale verso quella vera in nome del suo "popolo". Sulla stampa anche il Signor Romagnoli lo ha detto e alla radio è stato il Signor Marco Scapoli, vicepresidente, che lo ha riaffermato.

Ed invece nulla! Si tacciava il Presidente della Fortitudo Pallacanestro di essere un bugiardo e persona che non mantiene la parola data ma qui sono in tanti a fare la stessa cosa! Noi abbiamo solo capito una cosa: a chi traghettava (ma poi in realtà era colui che mirava il ruolo di timoniere) interessava avere la gestione del PalaDozza. Ci domandiamo e gli domandiamo: perché?

La situazione attuale, dopo il Consiglio Federale, mette in difficoltà anche il Comune, che non può accollarsi la gestione del PalaDozza, che ha cacciato chi aveva una convenzione per mettere dentro un soggetto giuridico che non ha la Fortitudo in mano ma solo mero titolo di A2. C'è un mutuo da pagare e una sistemazione imminente da fare, in vista dell'inizio del prossimo campionato e tutti vogliono che il PalaDozza torni fruibile per lo sport cittadino. Da tifosi non sono cose che ci riguardano ma da cittadini sì.

In questa assurda condizione in cui siamo stati **traditi da chi doveva darci la Fortitudo e, salvati da chi ci ha portato in questa situazione, noi scegliamo, comunque la Fortitudo!**

Quella affiliata alla FIP, quella che Meneghin ha difeso in Federazione. Un giornalista ha scritto, e chissà quanto gli è costato farlo: ***Il Basket Club (Ferrara) non è la prosecuzione sportiva della Fortitudo Pallacanestro. Il verbale del Consiglio Federale di ieri e le successive parole di chiarimento del presidente federale Dino Meneghin sono state abbastanza chiare: la società di Sacrati, anche se ha svolto solo attività giovanile, ha una sua identità e ha il suo diritto di esistere.***

Crediamo siano da stigmatizzare coloro che hanno buttato soldi al vento per arrivare a questo pateracchio, ma non hanno fatto niente di concreto per ridare la vera Fortitudo al suo Popolo. Crediamo che anche chi ha incoraggiato una scelta di questo tipo, debba fare un passo indietro e trovare il modo, se davvero ci tiene, di portare in salvo la Fortitudo Pallacanestro operando per dargli una sicurezza anche per il futuro.

Noi abbiamo già dato alcune priorità, abbiamo ipotizzato diversi scenari, ma la guerra mediatica, innescata ad arte, ci ha portato ad assumere atteggiamenti difensivi e di risposta, pari alle regole di ingaggio proposte da altri.

Se la Fortitudo rischia di morire noi faremo tutto ciò che ci compete affinché essa viva e scompaia chi la vuole morta.

Nessuno a questo punto fa il puro e noi men che meno!

Per concludere diciamo che siamo concordi allo scioglimento dell'Associazione in quanto la Fortitudo, per ora anche se c'era chi auspicava di no, è salva. Ed essendo salva viene meno la "mission" dell'Associazione;

Visto i problemi nel reperimento fondi per la manutenzione del PalaDozza chiediamo che i soldi rimasti all'Associazione vadano proprio dati al Comune per ottemperare alle prime necessità di manutenzione;

Chiediamo all'Assessore qui presente di fare in maniera che ogni squadra che fa richiesta di giocare al PalaDozza, sia professionistica che no, possa giocarci mantenendo così appieno la vocazione sportiva della struttura e dando nuovamente vita ad una zona che in questo anno di niente ha subito parecchio sotto ogni punto di vista.

A questo punto aspettiamo che a parlare siano i fatti, che chi ha sbagliato faccia un mea culpa e che si liberi il campo dagli indugi: la Fortitudo è solo una e quella deve essere riportata alle sue origini degne della sua storia! Non ci interessa la categoria ci interessa poterla andare a sostenere così come abbiamo sempre fatto fino al Giugno 2010!!!!

Il direttivo Fossa dei Leoni 1970

La perdita dell'innocenza e la scoperta del coraggio

A questo punto tutti i tifosi della Fortitudo si devono rendere conto che un anno è passato inutilmente. La realtà che ci ritroviamo tra le mani è in corto circuito con tutte le parole e le promesse che sono state elargite a larghe mani nei mesi trascorsi. La richiesta di chiarezza che veniva dal basso, dai tifosi, si è scontrata con un caos di dichiarazioni e di situazioni che hanno distrutto invece che unire. In un ambiente ormai disinnamorato, isterico e distratto, le promesse roboanti e accattivanti hanno avuto la precedenza su passione e attaccamento ai valori. L'abilità di apparire e mistificare la realtà sono diventate il marchio di garanzia di chi da salvatore si è trasformato in distruttore.

Il famoso traghettamento si è trasformato in un naufragio e la promessa di restituire la Fortitudo alla sua gente si è rivelata la più grande di tutte le bugie. Le parole del 4 agosto del sig. Romagnoli sono l'epitaffio su questa vicenda: *"...il nostro è un progetto che si pone non come continuazione di Fortitudo Pallacanestro ma come trasferimento nel professionismo di SG Fortitudo"*. Certo che se ci avessero detto tutto subito non si sarebbe perso tanto tempo. Quel progetto non rappresenta la nostra Fortitudo, quindi non è più affare nostro. La divisione, speriamo momentanea, tra la Casa Madre e la Fossa è nei fatti. Con Romagnoli è un dato inconfutabile. Questo perché non ha fatto nulla di quello che noi e tanti altri avevamo chiesto, nemmeno il minimo, che era creare una affiliazione ex novo su cui ricostruire e da cui ripartire solo se e solo dopo che la Fortitudo fosse disgraziatamente fallita. Abbiamo provato a lungo a capire il linguaggio di chi ci stava di fronte ma ci manca molta fantasia per sopportare la realtà che ci è stata proposta.

L'altro dato che fa la differenza è che la Fortitudo non è morta: per togliere dalla scena Sacrati come promesso, hanno provato a ucciderla in tutti i modi, ma la tattica non ha pagato. Anzi. E' diventato lampante da qui che quello che si stava creando di alternativo non ci avrebbe mai ridato la Fortitudo per cui abbiamo sempre tifato. Qui si sono poste le basi per il nuovo disastro che si sarebbe dovuto evitare: la divisione della tifoseria, la vera ricchezza che era da preservare a ogni costo. Ora si è invece creata una linea spartiacque: da una parte ci saranno i romantici, gli illusi e i sognatori, dall'altra, gli amanti del basket che però non vogliono andare a vedere la virtù. Qualcuno l'ha chiamata selezione naturale. Noi aggiungiamo che chi abbandona la propria squadra quando questa è ancora viva non può puntare il dito e dare lezioni di moralità.

Con questo comunicato il Gruppo scioglie ufficialmente tutti i dubbi avvicinandosi a fare delle scelte che sono già, in qualche maniera, state dichiarate. La 103 è la società nuova da cui partire come richiesto; ci sono dichiarazioni di intenti, e conseguenti fatti, che vanno nella direzione di ciò che la Fossa aveva da tempo auspicato, ossia un percorso che possa fare intravedere la luce in fondo al tunnel: un ritorno della Fortitudo Pallacanestro.

Sia chiaro, la 103 NON E' LA FORTITUDO, ma è di sicuro ciò che ci si avvicina di più come legami, intenti, idea; sappiamo benissimo con chi abbiamo a che fare e a che rischi andiamo incontro ma, e lo diciamo anche a malincuore, appoggiare questo percorso è l'unico modo per riavere la nostra squadra che è il primo obiettivo da raggiungere.

Congiuntamente si dovrà lavorare per porre le basi affinché si realizzi nel più breve tempo possibile l'allontanamento dell'attuale proprietà, nella persona di Gilberto Sacrati, cosa in cui si sono spesi in tanti senza risultati e che noi abbiamo posto come condizione. Per la Fortitudo questa è una lotta per la sopravvivenza e di conseguenza lo è anche per la Fossa dei Leoni. Questa non è una scelta nostra, ma la conseguenza obbligata della serie di eventi sopra citati. Noi siamo ancora qui nonostante siano rimaste solo macerie del nostro mondo: ma dal fumo di queste macerie vogliamo uscire e incamminarci lungo una strada che se non percorriamo noi, nessuno farà. La Fortitudo è un pezzo della nostra vita, è qualcosa di reale, è nostra, è parte di questa città ormai seduta, stanca e avvizzita nei suoi sentimenti più spontanei.

Per sopravvivere bisogna sporcarsi le mani senza la garanzia di uscirne vivi. Il coraggio di cui parliamo nel titolo del comunicato è anche questo: è difficile muoversi nella direzione giusta o tornare indietro quando hai bruciato il ponte su cui hai sempre camminato. E questo vale per tutti. Non solo per la Fossa.



Diritto e dovere di informazione.

La battaglia per la Fortitudo è un qualcosa che non è mai stata legata solo all' ambito sportivo. Da subito si è capito che intorno c'erano interessi economici, politici e imprenditoriali. E tutto 'sto polverone non poteva, e non doveva essere taciuto. E giustamente è finito sui mezzi di informazione. Ma in Italia, e Bologna non poteva essere da meno, i mezzi di informazione non funzionano più come dovrebbero. E bisogna fare controinformazione. Questo per dare a tutti la completezza delle notizie, non solo una faccia della medaglia, ma anche il risvolto. Solo così tutti avranno la possibilità di comprendere e decidere nella maniera più equa. Abbiamo sempre denunciato il fatto che i giornalisti fossero spudoratamente di parte sulla questione Fortitudo. A loro vogliamo dedicare quanto segue, che è la trascrizione del discorso del giornalista Edward R. Murrow tratto dal film "Good Night, and Good Luck" (regia G.Clooney)

“Quello che sto per dire a molti non piacerà. Quando il discorso sarà terminato alcune persone potranno accusare questo reporter di sputare nel piatto in cui mangia. E la vostra organizzazione potrà essere accusata di aver dato ospitalità a delle idee eretiche e addirittura pericolose. Ma la struttura articolata di network, agenzie di pubblicità e sponsor non subirà scossoni, né sarà alterata. E' mio desiderio e mio dovere parlare a tutti voi apertamente di ciò che sta accadendo alla radio e alla televisione, e se quello che dico è irresponsabile, allora io solo sono da ritenere responsabile. La nostra storia sarà quella che noi vogliamo che sia. E se fra cinquanta, o cento anni degli storici vedranno le registrazioni settimanali di tutti e tre i nostri network, si ritroveranno di fronte a immagini in bianco e nero o a colori, prova della decadenza, della vacuità e dell'isolamento dalla realtà del mondo in cui viviamo. Al momento attuale siamo tutti grassi, benestanti, compiaciuti e compiacenti. C'è un'allergia insita in noi alle notizie spiacevoli o disturbanti, e i nostri mass media riflettono questa tendenza. Ma se non decidiamo di scrollarci di dosso l'abbondanza e non riconosciamo che la televisione soprattutto viene utilizzata per distrarci, ingannarci, divertirci, isolarci, chi la finanzia, chi la guarda e chi ci lavora si renderà conto di questa realtà quando ormai sarà troppo tardi per rimediare. Ho iniziato dicendo che la storia la facciamo noi. Se continueremo così la storia prima o poi si vendicherà e il castigo non impiegherà molto ad arrivare. Una volta tanto elogiavo l'importanza delle idee e dell'informazione. Sogniamo anche che una qualche domenica sera lo spazio occupato normalmente da Ed Sullivan sia occupato da un attento sondaggio sullo stato dell'istruzione in America. E che una o due settimane dopo lo spazio occupato normalmente da Steve Allen sia dedicato ad uno studio approfondito della politica americana in medio-oriente. Forse l'immagine dei rispettivi sponsor ne risulterebbe danneggiata? Forse i loro azionisti si lamenterebbero e infurierebbero? Che cosa potrebbe succedere oltre al fatto che qualche milione di persone sarebbe più informato su argomenti che possono determinare il futuro di questo paese e di conseguenza anche il futuro di queste aziende. A coloro che dicono: la gente non starebbe a guardare, non sarebbe interessata, è troppo compiaciuta, indifferente e isolata, io posso solo rispondere: ci sono, secondo la mia opinione, delle prove inconfutabili contro questa tesi. Ma anche se avessero ragione che cosa avrebbero da perdere? Perché se avessero ragione e questo strumento non servisse a nulla se non ad intrattenere, divertire e isolare, i suoi effetti positivi si starebbero dissolvendo e presto la nostra battaglia sarebbe perduta. Questo strumento può insegnare, può illuminare, sì, può anche essere fonte di ispirazione, ma può farlo solo ed esclusivamente se l'essere umano deciderà di utilizzarlo per questi scopi. Altrimenti non è che un ammasso di fili elettrici e valvole in una scatola. Buona notte e buona fortuna.”



I SEPOLCRI IMBIANCATI

A Settembre 2010 scrissi un articolo per la Fanza n.96 uscita ad Ottobre 2010. L'articolo pubblicato è la seconda versione,perchè giustamente il Caporedattore mi disse di riscriverlo,mantenendo intatti i contenuti,ma ingentilendo la forma per ovvie ragioni di opportunità.Essendo venute meno queste ragioni,abbiamo deciso di pubblicare in questo numero la versione originale.

ESTATE 2010

L'estate 2010 è stata,per la Fortitudo e di conseguenza per la Fossa dei Leoni che da essa trae la sua ragion d'essere,una Via Crucis (tanto per stare in metafora con argomenti tornati di moda fra alcuni tifosi fortitudini che,come quelli che bestemmano dal lunedì al sabato e poi la domenica vanno a messa con il vestito buono,hanno riscoperto,impolverata in soffitta,l'ortodossia cattolica).

Via Crucis che ancora non è conclusa,perchè la Fortitudo,dimostrando una volta in più la sua tempra,ancora non è ascisa al Cielo ma è viva anche se agonizzante,da molto,troppo tempo,sulla croce. Alcuni fedeli,non riuscendo più a sopportare questa agonia,hanno abbandonato la F morente e si sono costruiti un simulacro per autoconvincersi che la realtà non è così drammatica come appare.Noì,al contrario,veglieremo fino all'ultimo l'unica e vera Fortitudo.Poi decideremo il da farsi.

La primavera,che è la stagione più dolce e romantica,dove si risvegliano gli amorosi sensi,si era conclusa con l'apoteosi di mercoledì 16.06.2010 (5° anniversario del secondo scudetto) a Forlì dove l'innaturale parabola del pallone tirato da Malaventura,negli ultimi secondi del match,chiudeva una lunga ed entusiasmante serie finale (serie finale che ha attirato le attenzioni del pianeta basket molto di più della noiosa,scontata e banale finale scudetto di serie A) riportandoci nella categoria che avremmo dovuto disputare già dall'anno prima se non ci fosse stato quel tumore attaccato ai nostri maroni.

Poi è iniziata l'estate..... Tornando tra i professionisti,la Fortitudo doveva mettersi in regola con tutti i parametri Com.tec e F.i.p.,congelati per un anno dalla discesa nei dilettanti. Come si sospettava,il tumore invece di ridursi si espandeva e per la Fortitudo le scadenze per l'iscrizione alla Legadue apparivano una vera e propria dead line. Noi talebani,conniventi del tumore,ecc.ecc,così come l'anno prima abbiamo quindi cercato di coinvolgere tutta la tifoseria biancoblu organizzando,promuovendo e finanziando un'assemblea al circolo Benassi il 5 luglio.Solo grazie a quell'assemblea organizzata,promossa e finanziata da noi è stato possibile far nascere l'associazione "Per amore solo per amore".Associazione, patrimonio di tutti i tifosi fortitudini,nata con lo scopo di salvare la Fortitudo pallacanestro srl.

Con questo scopo,preciso e non interpretabile,sono stati raccolti in pochi giorni quasi 300.000 euro.Obiettivo non raggiunto perchè sabato 17 luglio il consiglio federale non ha ammesso la Fortitudo alla Legadue.Ma non l'ha nemmeno radiata.Le motivazioni ufficiali della non radiazione dicono che il tumore abbia pagato le tasse gara ma sembra che qualche telefonata interessata sia arrivata in federazione.Fra pochi mesi ci saranno le elezioni comunali a Bologna....(puntini,puntini).

A questo punto,ritenendo inevitabile estirpare il tumore,abbiamo aumentato i dosaggi della chemioterapia e allo stesso tempo abbiamo cominciato a ragionare sul futuro ma con la convinzione che prima di pensare al futuro si dovessero risolvere una volta per tutte i problemi del presente per non doverceli ritrovare di nuovo fra qualche tempo.

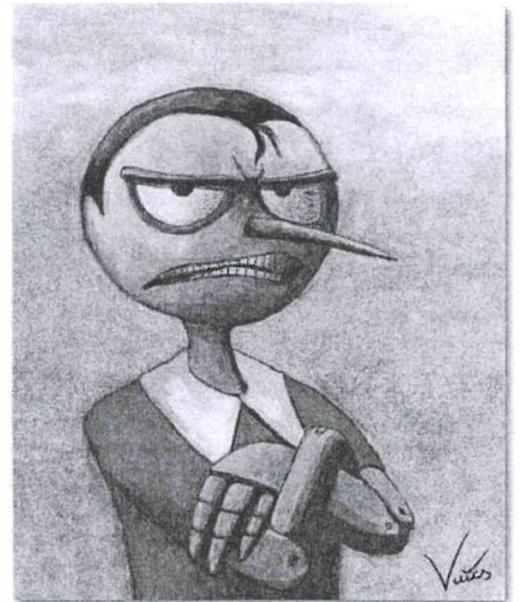
Con un comunicato (6 agosto 2010) abbiamo fatto una proposta che per noi era il massimo compromesso possibile : stare fermi una stagione per salvare (o nell'impossibilità di salvarla accompagnarla ad una morte dolce) la Fortitudo e poi ripartire tutti insieme a giugno 2011 coinvolgendo la casa madre SG Fortitudo,che pur non avendo più nulla a che fare con la sezione pallacanestro,è pur sempre colei che ne ha permesso la nascita e la sopravvivenza per molti decenni. Purtroppo,dal nostro punto di vista,i sepolcri imbiancati non ci hanno dato ascolto e con l'aiuto della pallacanestro Budrio hanno creato il simulacro per alleviare le sofferenze dei credenti. Siccome chiamandoli eminenze grigie si sono offesi,per rispetto,citerò Gesù Cristo che per loro dovrebbe essere il numero 1.2 (Dio 1.1;Spirito Santo 1.3) e li chiamerò sepolcri imbiancati (così Gesù definì i Farisei e gli Scribi, com'è scritto nel Vangelo di Matteo cap.XXIII v.2, ma indirettamente tutti quelli che a prima vista appaiono degni di stima e di ammirazione, mentre dentro di loro, cioè moralmente, lasciano molto a desiderare a somiglianza delle tombe che si presentano belle di fuori, ma nell'interno contengono i resti macabri dei morti.) Il proprietario della Pallacanestro Budrio al circolo Benassi ha fatto promesse ben precise. Se le promesse fatte si trasformeranno in realtà il prossimo anno saremo di nuovo dove ci compete.Nel frattempo noi resteremo uniti e compatti in attesa di buone nuove. L'estate è finita.L'agonia no.Speriamo che la prossima estate il sole possa tornare a scaldare i nostri cuori.

La favola di giuliOCCHIO.

C'era una volta nel ridente paesino di Budrio, un vecchio falegname democristiano di nome Giancarletto, senza figli, che decise di fabbricarsi un burattino e di chiamarlo giuliOCCHIO. La prima cosa che quest'ultimo disse fu: "Voglio fare il traghettatore" ma, gli si allungò inspiegabilmente il naso. Allora scappò da Budrio ed incontrò lungo la strada il grillo parlante Sellerone che lo redarguì per essere scappato, alchè giuliOCCHIO esclamò: "Budrio è la Fortitudo!" ed il naso gli crebbe ancora! Stanco del grillo parlante lo schiacciò con una patata, del quale Sellerone era allergico e tornò da papà Giancarletto. Gli promise di fare il bravo e di andare a vendere le patate in modo da avere la sua benedizione. Ma lungo la strada per andare nell'orto si fermò ad uno spettacolo di marionette con cui cominciò a fare balotta provocando l'ira del burattinaio Mangiafuoco Gilbertone: questi, prima pensò di bruciarli tutti poi, impietosito, regalò un marchio a giuliOCCHIO che tronfio affermò: "Questo marchio sarà mio per sempre!". E intanto il naso continuò ad allungarsi..

Proseguendo lungo la strada con il suo bel marchio incontrò il Gatto Scapolone e la volpe Tonellino che se lo imbonirono per bene facendosi offrire una cena e lasciandolo impiccato ad un albero, convinti di poter avere la Fortitudo senza spendere un centesimo. A salvarlo dal cappio al collo arrivò la fata turchina Cancelliera che si innamorò di lui e gli regalò il Paladozza, facendo esclamare a giuliOCCHIO: "E' stata ripristinata la legalità!" mentre il suo naso era ormai diventato come la proboscide di un elefante. Dopo essere passato nel campo dei miracoli affermando: "Gilbertone mangiafuoco è un morto che cammina, dura al massimo 15 giorni", si ritrovò in riva al mare dove vide il povero Giancarletto salpare in nave per andarlo a cercare. Camminando ancora si spostò nel paese dei balocchi, Ferrara, affermando con convinzione: "Questa è la Fortitudo!", ed il suo naso entrò nel guinness dei primati per la lunghezza.

Lasciato il paese dei balocchi, GiuliOCCHIO ritornò al mare e annegando venne inghiottito da una balena nel cui ventre ritrovò Giancarletto, Scapolone, Sellerone, Tonellino e la Cancelliera. Qui, tutti insieme, si organizzarono la loro squadra di basket e se la guardarono solo loro. Solo Giancarletto rinsavì e riuscì a scappare. Lui e Mangiafuoco Gilbertone iscrissero insieme una unica Fortitudo ad un campionato fino a che pochi giorni dopo arrivò un principe azzurro che si comprò la Fortitudo e la riportò alle glorie di un tempo. Con i soldi ottenuti, Giancarletto e Gilbertone Mangiafuoco realizzarono il loro sogno di trasferirsi a Las Vegas, così tutti i fortitudini vissero felici e contenti.



FORZA FOSSA!

Da quando la Fossa ha preso posizione contro Romagnoli e il suo progetto, come ci si poteva aspettare, sul gruppo sono piovute critiche e attacchi. Il nostro impegno a farvi fronte e a rintuzzarle, più a livello psicologico che altro, ci ha talvolta distratto da quelli che sono invece i messaggi di sostegno che ci giungono. Ne vogliamo proporre di seguito alcuni, non come una vetrina di elogi ma per ringraziare chi riesce a pensare e scrivere certe cose di noi.

- *<Comunque vada a finire tutta questa storia io voglio fare i miei più vivi complimenti ai ragazzi del gruppo, TUTTI indistintamente, perchè credo che nessun altro gruppo potesse fare una cosa come Fossa ha fatto quest'anno e nessun altro sarebbe stato così attento, lungimirante e propositivo (visto che gli era stato proposto di farà ciò che non ha voluto fare) alle lusinghe del patata l'anno scorso rischiando di sparire dopo 40anni di lotte. E lasciatemi dire senza modestia, che nessun altra entità poteva creare uno sconvolgimento tale a livello politico-sociale-mediatico se non la Fossa! Qui si va oltre lo sport, l' ultras, o "cazzate" vari, e qui si è bloccata un'imposizione dei poteri alti, che trovatisi davanti a un gruppo di menti pensanti e unite, ha dovuto fermare quello che tutti davano già per certo (fortiferrara e compagnia bella) ora io non so cosa succederà nè come finiremo, ma voglio però ringraziarvi fin da ora per lo sbattimento anche di dover affrontare temi che non sono prettamente di un gruppo ultras. io ,da esterno vi ho visto soffrire non per un tiro che entra o esce, come logica vorrebbe, ma per cose molto più gravi e peggiori....*

Ci tengo quindi a farvi i complimenti, ringraziarvi e dirvi che sono orgoglioso di conoscervi per le persone che siete e per il coraggio che avete. grazie ragazzi> (Skale 16.07.11)

- *<Io ad un palazzo con i tifosi riuniti non ci credo, anzi spero proprio che tutti quelli che in questi mesi hanno rotto il cazzo sputando ogni tipo di liquame sulla Fortitudo...LA FORTITUDO!!!!, sulla Fossa e su tutti quelli che hanno sempre saputo ragionare con la propria testa.... beh spero che questa gente non si faccia più vedere. Questi sono quelli che romperanno ancora i coglioni alla prima difficoltà. Spero proprio che avvenga il contrario e che si realizzino le parole del Grande Repesa "NON TUTTI POSSONO ESSERE TIFOSI DELLA FORTITUDO, LO SI DIVENTA PER SELEZIONE NATURALE, SE NON HAI CUORE NON PUOI ESSERE FORTITUDINO"... poi, mi permetto di aggiungere, non è detto che la selezione debba per forza essere naturale>*

(Poldo 21.07.11)

- *<Qualcuno, prima o poi dovrà pur chiedere scusa alla Fossa. Per tanti motivi. Primo fra tutti perchè sta ampiamente dimostrando di aver ragione su tutto. Eppure è stata criticata da chi pur di avere un giochino fra le mani si accontentava di averne uno brutto, rotto e quel che è peggio, rubato ad un'altro bambino. E' stata criticata e sbeffeggiata da scribacchini che pur di portare a casa la pagnotta hanno voluto dare spessore a un personaggio dal quale, in questi giorni, ne stanno uscendo tutti i difetti. Costui di Fortitudino non ha nulla, è vanitoso, permaloso, intrallazzone, dà l'impressione di appartenere a quella razza di "furbi" di cui è piena l'Italia e della quale ne abbiamo piene le scatole. Scusate se vi ho voluto scrivere. Vi chiederete, ma lui qui chi è, cosa cavolo vuole?! Non sono nessuno, sono solamente un' innamorato della unica e vera Fortitudo e, da Fortitudino, l'unica cosa che nella scorsa stagione ho fatto è stata la tessera della Fossa perchè ero convinto che foste gli unici a portare avanti la verità, e ne sono orgoglioso. Sono un nonno che spera di vedere presto la propria nipotina, oggi di tre anni, cantare in Fossa. Grazie per ciò che avete fatto, per ciò che fate e spero per ciò che farete. Sto diventando pesante, mia moglie me lo dice sempre. Ciao> (Roberto B. 29 07 2011)*

- < Un saluto da un fortitudo di Viareggio...sto soffrendo come un cane x questa situazione mi manca troppo non venire a Bologna a tifare fortitudo.. Mi guardo il tatuaggio e mi viene da piangere..ricordo le giornate passate al bar tic tac ad aspettare lo Squalo che mi portasse i biglietti e poi dentro a soffrire..facevo 350km da solo in macchina x vedere la F...vi ammiravo e tante volte a avrei voluto essere con voi...ieri sera guardando la puntata su internet ho deciso che se e quando tornerò al palazzo verro da voi perché io la penso come voi esiste solo una fortitudo e mi fanno cagare quelli che vi criticano x una parola detta o scritta...siete davvero il cuore di noi fortitudini e bisogna unirsi tutti con un unico intento che secondo me è quello di far comprare la 103 ad una cordata di gente seria mandando via Sacrati che pur ci ha salvati(era il minimo che poteva fare) quindi sappiate anche se conta poca che avete un altro cuore dalla vostra parte sempre pronto a darvi una mano...un abbraccio da Viareggio e continuate così> **(Francesco Lencioni 23.07.11)**

- <Cari amici della Fossa, da tempo volevo scrivervi questa mail, approfitto dei giorni pre feriali un po' scarichi di lavoro per ritagliarmi qualche minuto libero in ufficio e mettermi al pc. Mi presento sono un quasi quarantenne della provincia di Milano, anzi ora di Monza Brianza visto che il mio comune è stato compreso nella nuova provincia, neo papà da due mesi e appassionato di basket. In gioventù ho anche giocato come guardia/ala in qualche squadretta di paese ma nulla di più. Come potrete immaginare la mia passione mi ha incanalato verso l'Olimpia Milano, allora Simac poi Tracer e Philips, grande squadra, grandi giocatori, periodo di grandi vittorie, ma ho sempre avuto una simpatia spiccata per la Fortitudo, allora tra l'altro tra le due tifoserie c'era un gemellaggio molto forte. Ricordo al Palatrussardi di aver conosciuto parecchi tifosi biancoblù e da ragazzo sognatore quale sono sempre stato restavo estasiato dalla loro passione incondizionata, dal loro orgoglio per la Fortitudo. Il vostro coro "non abbiamo mai vinto un cazzo" cantato con fierezza e spavalderia in tutta Italia è qualcosa che non ha eguali. Poi succede qualcosa di strano, a Milano nel 94 si trasferisce la squadra di Trieste, cosa per me inconcepibile e seppur deriso da molti amici di tifo decido di non seguire più l'Olimpia (per la quale anche ora nutro un affetto molto distaccato) e la mia passione si sposta verso la Fortitudo, il gemellaggio non c'è più, ma il fascino della F ormai mi ha contagiato. Nel gennaio 95 sono a palazzo con un cappellino Fortitudo a tifare per la F che gioca contro Milano, che partita, che vittoria e che grande Sasha Djordjevic! Tante volte mi sono ripromesso di venire al PalaDozza ma non sono mai riuscito ad organizzarmi ma in tv ho sempre seguito le gesta della F, appassionandomi nei derby, soffrendo per le vittorie dei bavosi, ma godendo alle nostre. Orgoglioso della F, tuttora a difenderla anche quando i vecchi amici milanesi mi sfottono chiamandomi "tifoso della perditudo". Poi si arriva alle ultime brutte vicende, ad una tifoseria fantastica senza squadra, e qui ci sono ancora maggiori punti comuni per me: dal lontano 1990 sono tifoso e seguo con passione la squadra di hockey ghiaccio di Milano, la vecchia Saima, della quale forse avrete sentito parlare sia per le gesta dei proprio tifosi, sia per la travagliata storia, squadra scomparsa un paio di volte e rifondata sempre grazie all'apporto fondamentale di una tifoseria mai doma e appassionato che tanti punti in comune ha con quella Fortitudo (se vi va qui trovate info www.milanosiamonoi.com). Per noi la Saima è qualcosa che va oltre i risultati, l'importante è avere la nostra squadra da tifare e sostenere, sentimento a voi noto, stesso sentimento che si prova quando si entra nel vero spirito Fortitudo. Il vostro sito mi serve come fonte di informazione, o per meglio dire di controinformazione, per me che sto a Milano è difficoltoso avere le notizie vere lontano dal cuore pulsante di Bologna, ma la fanza è sempre puntuale (complimenti per il numero 100, spettacolare). Qualche giorno fa su youtube mi sono imbattuto nello speciale dedicato alla Fossa trasmesso da SKY in occasione del quarantesimo compleanno, davvero fantastico, e non mi vergogno a dire che mi sono emozionato, tanto da avere i lucciconi agli occhi. Spero ci sia di nuova una vera Fortitudo e di venire finalmente al PalaDozza a vivere il clima Fortitudo nel tempio, magari con la mia piccolina. Tutto qua, scusate la rottura ma avevo voglia di esternarvi la mia passione per la F e il mio ringraziamento e i miei complimenti per tutto quello che avete fatto, fate e farete. **(Cristiano Q. 18.08.11)**

<Questo articolo doveva essere nella fanzine precedente ma per motivi di spazio/tempo è rimasto fuori. Lo infiliamo in questo numero come coda della mitica fanzine numero100!>

IL RUOLO DELLA FAN-ZINE NEGLI ANNI DEI SOCIAL NETWORK

Sono passati cinque anni dal mio primo articolo per la “Fanza” ed eccomi qui a celebrare il centesimo numero di questo organo di controinformazione unico nel panorama ultras e non solo, italiano. Meditando sul significato di questi pochi fogli di carta stampati in bianco e nero nell’epoca della multimedialità sfrenata e delle comunicazioni elettroniche, viene da chiedersi perché, nel 2011, la *Fanzine* sia ancora una risorsa importante per il gruppo, per tutti gli interessati al movimento ultras e al mondo Fortitudo e non solo.

La parola stessa *Fanzine* fornisce già una prima risposta alla riflessione precedente.

FAN-(maga)ZINE, ossia, rivista dei fanatici, degli appassionati di un interesse/passione comune.

Anche l’origine delle *Fanzine* è direi molto nobile, ad inizio XIX secolo nasceva negli USA la volontà di diffondere pensieri o opinioni riguardo ad argomenti settoriali dedicandosi ad un pubblico di nicchia. Le prime *Fanzine* create erano quindi dedicate ad appassionati di fantascienza piuttosto che di fumetti poi, con il mutare della società, si sono con essa integrate a tal punto da diventarne un vero e proprio specchio. Ed è così che tale mezzo raggiunge la massima diffusione negli anni sessanta, con il movimento “Hippie”, e settanta quando, con l’avvento del fenomeno musicale del *Punk*. Le *Fanzine* assumevano un ruolo sempre più importante, autorevole ma soprattutto libero ed indipendente. Libertà di espressione, ed indipendenza da ogni sorta di schema politico o ideologico, diventano quindi una prerogativa essenziale che fanno sì che la “Fanza” possa diventare un fondamentale ed ormai unico mezzo di controinformazione, col suo stile un po’ retrò e un po’ vissuto mantenendo però vivo il ricordo di ciò che si era e ciò che si è.

Fin dal primo momento in cui mi sono innamorato della Effe, c’era una cosa che mi attraeva ed affascinava più di ogni altra; questa cosa era composta da un gruppo di ragazzi e di uomini che ragazzi non lo erano più da qualche anno, che con il loro tifo scaldavano l’ambiente ed emozionavano chiunque varcasse la soglia del Palazzo dello Sport; questa cosa, chiaramente, era la *Fossa dei Leoni*, e, da quando ho conosciuto la Fossa, la “Fanza” c’è sempre stata. *Fanzine* e *Fossa* sono quindi un binomio a mio parere ormai inscindibile.

Entrando a palazzo ci si trova davanti a due vecchi tavoli con evidenti segni del tempo, sui quali trovare tutto il materiale del gruppo e, in un angolo eccola lì, quella pila di fogli pinzati.

Prendere e leggere una “Fanza” della Fossa è quel qualcosa che ti permette di restare in contatto con il gruppo anche quando non ci sono partite, durante la settimana, nelle vacanze estive, o nei terribili anni sabbatici come questo appena vissuto. Leggere gli articoli di chi vive sulla propria pelle esperienze più o meno intense, riportate a mezzo di articoli o vignette amatoriali aiuta a comprendere e riflettere su temi che normalmente vengono strumentalizzati o mistificati dalla stampa e dall’opinione pubblica condizionata dalla stessa stampa.

“The dark Side of the Moon”, così I Pink Floyd intitolavano nel 1973 uno dei loro più celebri “Concept Album”, e così mi piace considerare la *Fanzine* della Fossa. “*The dark Side of the Moon*”, ossia, il lato oscuro della luna, è quella parte del nostro satellite che per motivi fisici e astrologici non è mai visibile dalla terra. Ritengo che gli articoli pubblicati su queste pagine siano parte del lato oscuro della nostra società troppo impegnata e distratta dalla parte costantemente sotto la luce dei riflettori mediatici per accorgersi che la realtà è spesso molto diversa da come ci viene raccontata. Dalla terra vediamo una sola faccia della luna, quindi, ma sulla terra vediamo troppo spesso sempre e solo una sola faccia della verità, quella più facile, quella più comoda ai “pusher” di informazione e a chi ne muove le fila.

Ecco perché nel 2011 la “Fanza” non solo ha ancora senso di esistere ma la sua sopravvivenza è quantomai necessaria e fondamentale per non arrendersi ai luoghi comuni, per non rassegnarsi ai soprusi di chi ci comanda. La “Fanza” ci aiuta a pensare con pensieri propri, e parlare rinunciando alle preconfezionate frasi fatte inculcateci nella mente da chi ha interessi verso la diffusione di una ben definita versione dei fatti. Ed è per questo che quando il “caporedattore” ci commissiona articoli o fa pressing sulla chiusura del numero, chi collabora alla “Fanza” si sente onorato di portare avanti un progetto così importante che non può essere sostituito da nessun gruppo *Facebook*, che si porta dietro l’eco di anni di gloriosa vita del gruppo e delle attenzioni che questo da sempre ha per tutti i “*Dark Side of the Moon*” con i quali la società contemporanea è costretta a convivere.

Pertanto che altro aggiungere se non un sincero:

AUGURI FANZA... ALTRI IOO DI QUESTI NUMERI



Titolo: Questa Pazza Fede

Autore: Tim Parks

Editore: Einaudi, 2002

Alla scoperta di un'Italia tenera e selvaggia, spesso di irresistibile comicità, in un viaggio che unisce lo stupore e la precisione di un appassionato reportage all'incanto di un grande romanzo. Il romanzo del calcio italiano.

“Si può insultare un poliziotto mentre tieni buona la mamma al telefonino? Sì che si può! Si può cantare «bruciare il meridione» quando hai la morosa napoletana? Come no! Si può gioire di più, patire di più per una partita di calcio che non per un matrimonio o una sciagura? Niente di più facile! Stufo di vergognarsi del suo tifo sfrenato sugli spalti del Bentegodi, Verona, Tim Parks, anglo-

veronese di lunga data, si butta nella mischia e segue l'Hellas andata e ritorno, in casa e in trasferta, nel bene e nel male, per tutte le gioie e le angosce di una lunghissima stagione. In un anno in cui in Italia accade di tutto. E in cui, come al solito, i tifosi del Verona sono accusati di razzismi e di volgarità di ogni genere. Da Udine a Reggio Calabria, da Bari a Torino, da San Siro all'Olimpico, eccoci in viaggio con le famigerate brigate gialloblù. Sorpresa: perché mai, viste da vicino, appaiono così simpatiche, e armate solo d'ironia? Abbinando un ritmo narrativo incalzante ad aneddoti spassosi, questo libro vuole offrire una riflessione sul vasto spazio mentale che in Italia, ma anche altrove, è stato invaso dal dio calcio. Un dio che pretende una fede, naturalmente. La sola fede che può unificare davvero l'Italia: nazione imperfetta, amalgama incompleta di staterelli nemici, con i cori e le canzoni dei tifosi che fanno rivivere ostilità antiche. Viva allora questa pazza fede del calcio, dove la bellezza del gioco incanta le folle contrapposte e il tutto finisce, senza poi troppi danni, già la domenica sera. Così il lunedì si riesce (quasi sempre) a parlare con il resto degli italiani: quelli che tifano per un'altra squadra.

In questo libro si incontra una folla di figure indimenticabili, personaggi che diventano compagni di viaggio. C'è il tifoso che dimentica di tradire la moglie grazie a un arbitraggio scandaloso. C'è il fobico che non manca mai, neanche alle trasferte più estenuanti. Ci sono le ragazze che non ce la fanno a star lontane da questo carnevale, così esclusivamente maschile. Nel frattempo però, i giocatori sono cupi, tesi, concentrati. Sull'aereo si tuffano nella *Settimana enigmistica*. Ma è mai possibile che uno diventi un grande difensore soprattutto perché suo fratello si faceva sempre male? Chiedilo a Gigi Apolloni. È possibile che un giocatore internazionale non abbia mai seguito una partita dalla curva? A voi il grande danese Martin Laursen. Tutte le ragazze vogliono essere fotografate con lui.

La retrocessione incombe. Ma la domenica mattina i dirigenti si rifiutano assolutamente di parlare della partita: per scaramanzia. Sediamoci accanto a loro, circondati come sono da tifosi nemici esultanti. Ma come si fa? Come ci si sente quando tutta la curva ti urla *vaffanculo*? Perché non molli? E perché l'Hellas perde sempre, ma sempre, in trasferta? E perché il resto dell'Italia s'immagina che Verona sia un covo di beceri razzisti? Tranne quelli che tifano Chievo, ovviamente. Ma che incubo questi cuginastri che vincono sempre!”

Le lunghissime note di presentazione e introduzione al libro dicono già tutto. Grazie a Tim Parks, che vive tutto l'anno (facendo tutte le trasferte!) insieme ai famigerati ultras del Verona, si ha uno spaccato ben fatto e dettagliato (ben 426 pagine, ma non spaventevi, sono molto scorrevoli!) della vera vita di curva, aldilà delle cagate di certe narrazioni televisive, cinematografiche e giornalistiche. Unico appunto, gli ultras con un occhio un po' + critico noteranno come il punto di vista di Parks parta da una concezione piuttosto fighetta e “borghese” della vita, il che si ripercuote su certi suoi commenti di alcune situazioni. Aldilà di ciò, molto francamente non saprei che altro libro consigliare x farsi un viaggio “fatto x bene” dentro un gruppo ultras. Da non perdere.

FOSSA FLASH

- E' RICOMINCIATA "FOSSA ON THE RADIO", TUTTI I MARTEDI' SUL CANALE 210 DEL DIGITALE TERRESTRE O SULLE FREQUENZE RADIO DI 89.8. VI RICORDIAMO CHE POTETE ANCHE SEGUIRE LE PUNTATE IN STREAMING DAL SITO BO 210 TV.
- SEGUITE TUTTI GLI AGGIORNAMENTI E LE NEWS SUL NOSTRO SITO WWW.FDL1970.NET
- NUMERO FOSSA PER INFO & TRASFERTE : 340 7075005
- E SAPPIATE CHE SE A QUESTO PUNTO DELLA VICENDA AVETE TROVATO UNA RISPOSTA A TUTTE LE VOSTRE DOMANDE, VUOL DIRE CHE LE DOMANDE CHE VI SIETE POSTI NON ERANO QUELLE GIUSTE!

QUESTA FANZA E' DEDICATA

- ALL'AUTORE DELLA FAVOLA DI giulioCCHIO NELLA SPERANZA DI POTER LEGGERE QUANTO PRIMA UNA SUA NUOVA STORIA
- ALLA FOSSA dei LEONI 1970
- AI RAGAZZI CHE FANNO CONTROINFORMAZIONE
- A CHI CI ASCOLTA SENZA PREGIUDIZI DI PARTENZA
- A CHI CI SOSTIENE E CI AIUTA
- AL MISTERIOSO (MICA TANTO) PERSONAGGIO CHE INVADE LA RETE DI MESSAGGI E MAIL DEVIANTI CON FIRME FALSE
- A CHI SCRIVE PUNTUALMENTE IL FOSSA FLASH (!)
- AI RAGAZZI ANCORA DIFFIDATI
- AI NOSTRI AMICI CHE CI SEGUONO DA LASSU'...

**SACRATI VATTENE!!!
ROMAGNOLI PURE!!!**